



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "BONGHI-ROSMINI"
LUCERA (FG)

Contrattazione Integrativa Decentrata a livello di Istituzione Scolastica

CONTRATTO INTEGRATIVO
DI
ISTITUTO

A.S. 2017/2018

In data 11 NOVEMBRE 2017, presso l'Ufficio di Presidenza dell'Istituto di Istruzione Superiore "Bonghi-Rosmini" di Lucera (FG), tra il Dirigente Scolastico Matteo Capra, la Rappresentanza Sindacale Unitaria (d'ora in poi R.S.U.) della scuola: prof.ssa Michela LIVRIERI, sig.ra Anna Maria Mastrolonardo, sig. Pasquale Russo e il Terminale associativo Prof.ssa Anna Pia Martelli per CISL SCUOLA regolarmente convocati con nota del DS prot. si stipula la presente Intesa relativa al Contratto Integrativo di Istituto.

LE PARTI

VISTA la legge n. 300/1970;

VISTO il D.lgs. 3-2-1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 1 della legge n. 69 del 24 marzo 1999;

VISTO il C.C.N.I. del 31-8-99;

VISTO il C.C.N.L. scuola del 29/11/2007 - biennio economico 2006/2007;

VISTE le sequenze contrattuali 8 aprile 2008 e 25/06/2008;

VISTO il C.C.N.Q. 7-8-1998 (G.U. 5-9-98, n. 207-8.0.) e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.lgs. 30-03-2001, n. 165;

Anna Pia Martelli *Matteo Capra*

VISTO il D.lgs. 27-10-2009, n. 150;

VISTA la legge n.107/2015

VISTA l'Intesa MIUR OO.SS. del 28/07/2017.;

CONSIDERATO l'ammontare dell'assegnazione all'Istituto di Istruzione Superiore "Bonghi-Rosmini" di Lucera (FG) a titolo di FIS 2017/2018, notificato dal MIUR con prot. N. 19107 del 28/09/2017

RITENUTO che nell'Istituto possano e debbano essere conseguiti risultati di qualità, efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio;

CONVENUTO che il sistema delle relazioni sindacali è improntato alla correttezza e trasparenza dei comportamenti; STABILISCONO E CONCORDANO QUANTO SEGUE:

TITOLO PRIMO - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale docente, ed ATA dell'istituzione scolastica, con contratto di lavoro a tempo determinato ed indeterminato;
2. Il presente contratto, una volta stipulato, dispiega i suoi effetti per l'anno scolastico 2017-2018;
3. Il presente contratto, qualora non sia disdetto formalmente da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto, nell'arco di tempo che va dal 1 luglio al 15 settembre, si intende tacitamente rinnovato per il successivo anno scolastico sempreché non intervenga nuova disciplina pattizia nazionale;
4. Il presente contratto può esser modificato in qualunque momento o a seguito di adeguamento a norme imperative o per accordo tra le parti.

Art. 2 - Interpretazione autentica

1. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta di cui al comma seguente, per definire consensualmente l'interpretazione della clausola controversa.
2. Al fine di iniziare la procedura di interpretazione autentica, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione della materia e degli elementi che rendono necessaria l'interpretazione; la procedura si deve concludere entro trenta giorni.
3. Nel caso in cui si raggiunga un accordo, questo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

Art. 3 - Clausole di raffreddamento e tentativo di conciliazione







1. Le parti non assumono iniziative unilaterali o azioni dirette entro i primi 30 giorni dall'inizio della contrattazione (prevista per settembre) o i primi 15 giorni se la contrattazione non è coincidente con l'inizio dell'anno scolastico.
2. In caso di controversie la parte pubblica e le R.S.U. convengono di non promuovere iniziative unilaterali prima di aver esperito un tentativo di conciliazione, che deve comunque concludersi entro 5 giorni dall'insorgere della controversia.

Art. 4 – Controversie

In merito a controversie che dovessero sorgere sull'applicazione dei diritti di rappresentanza, informazione e formazione, previsti dalle norme vigenti legislative e contrattuali, la funzione di prima istanza di riferimento è svolta dall'organismo paritetico territoriale previsto dall'art. 20 del D.lgs. 626/94. E' fatta salva la via giurisdizionale.

Art. 5 – Trasparenza

L'affissione all'albo informatico e sul sito istituzionale della scuola, di tutti i prospetti analitici relativi al fondo dell'istituzione scolastica e delle attività del POF, indicanti i nominativi, le attività, gli impegni orari, in quanto previsti da precise norme contrattuali in materia di rapporto di lavoro non costituisce violazione della riservatezza. Copia dei suddetti prospetti è consegnata alla RSU nell'ambito del diritto all'informazione preventiva.

La sola affissione degli atti all'Albo dell'Istituto, o la pubblicazione sul sito web della scuola, non costituisce informativa.

TITOLO SECONDO - RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO I - RELAZIONI SINDACALI

Art. 6 - Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali d'istituto, nel rispetto dei distinti ruoli, persegue l'obiettivo di armonizzare l'interesse professionale dei lavoratori con l'esigenza di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio.
2. Le relazioni sindacali sono improntate alla correttezza e alla trasparenza dei comportamenti delle parti negoziali.
3. Il sistema delle relazioni sindacali si articola nei seguenti istituti:
 - a. Contrattazione integrativa
 - b. Informazione preventiva
 - e. Informazione successiva
 - d. Interpretazione autentica, come da art. 2.

Antonio Martelli

[Signature]

[Signature]

4. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia anche esterni all'istituzione scolastica, senza oneri per la scuola.

Art. 7 - Rapporti tra RSU e Dirigente

1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (da ora in poi RLS) e ne comunica il nominativo al Dirigente. Qualora si renda necessario, il rappresentante può essere designato anche all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU. Al RLS spettano 40 ore di permessi annuali per l'espletamento delle sue funzioni.
2. Entro quindici giorni dall'inizio di ogni anno scolastico, la RSU comunica al Dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.
3. Il Dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo. La parte sindacale ha facoltà di avanzare richiesta di incontro con il Dirigente e la stessa deve essere soddisfatta entro cinque giorni, salvo elementi ostativi che rendano impossibile il rispetto di tale termine.
4. Ogni richiesta di incontro deve essere effettuata in forma scritta e deve esplicitare l'oggetto della stessa.
5. Per ogni incontro vanno preliminarmente indicati gli argomenti da trattare.

Art. 8 - Oggetto della contrattazione integrativa

1. Sono oggetto di contrattazione integrativa d'istituto le materie previste dall'articolo 6, comma 2, lettere:
 - j) criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della L. n. 146/1990 modificata ed integrata dalla L. n. 83/2000;
 - k) attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - l) criteri generali per la ripartizione delle risorse del Fondo d'Istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del D.Lvo n. 165/2001, al personale docente, educativo ed ATA, compresi i compensi relativi ai progetti nazionali e comunitari; dall'articolo 9, comma 4; dall'articolo 33, comma 2; dall'articolo 34 comma 1; dall'articolo 51, comma 4; dall'articolo 88, commi 1 e 2, del CCNL 2006/09.
2. Non sono comunque oggetto di contrattazione integrativa le materie escluse per norma imperativa, tra cui, in particolare, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, e comunque tutte quelle ascrivibili all'esercizio dei poteri dirigenziali. Le clausole eventualmente in contrasto con norme imperative sono nulle, non applicabili e sono sostituite di diritto ai sensi degli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del codice civile.
3. La contrattazione integrativa di istituto si basa su quanto stabilito dalle norme contrattuali di livello superiore in quanto compatibili con le disposizioni di legge; non può in ogni caso prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione della scuola. Le previsioni contrattuali discordanti non sono valide e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.

Amedeo Martelli  

Art. 9 - Informazione preventiva

Sono oggetto di informazione preventiva:

1. proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola; piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale;
2. criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
3. criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
4. utilizzazione dei servizi sociali;
5. criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;

Sono inoltre oggetto di informazione le materie già previste dal CCNL comparto scuola del 29.11.2007 e successivamente escluse per effetto delle disposizioni imperative introdotte dall'art. 54 del d.lgs. n. 150 del 2009 e cioè i punti h), i) ed m) dell'articolo 6.2 del vigente CCNL:

1. modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano delle attività formulato dal DSGA, sentito il personale medesimo (punto h);
2. criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani (punto i)
3. criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto (punto m).

Il Dirigente fornisce l'informazione preventiva alla parte sindacale nel corso di appositi incontri, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Ai sensi del D.L.vo 165/2001, così come modificato dal D.L.vo 150/2009, il Dirigente Scolastico, contestualmente alla sottoscrizione del presente contratto integrativo di Istituto informa le RSU sulle seguenti determinazioni che adotterà nel corso dell'anno scolastico 2017-2018màk

1) Informazione preventiva - Caratteri generali

Il Dirigente Scolastico informa la RSU sul numero e la tipologia di classi e sull'organico previsti per l'anno scolastico successivo, prima di inviarli alla Direzione Regionale. I modelli predisposti per l'amministrazione costituiscono la documentazione minima da fornire alla RSU.

2) Orario di lavoro

Anna Maria Martelli



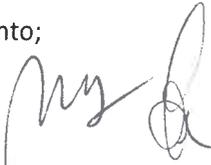
1. L'orario massimo giornaliero è di 9 ore, comprensive delle attività di insegnamento e di quelle funzionali. Il docente che superi l'orario massimo ha diritto, su richiesta, di essere esonerato dalla partecipazione alle attività funzionali per le ore eccedenti.
2. La formulazione dell'orario degli insegnanti è prerogativa del Dirigente Scolastico che deve attenersi a quanto stabilito nell'art. 41 del CCNL del 4 agosto 1995, sentite le proposte del Collegio dei docenti.
3. Il Dirigente Scolastico delega a un docente dandone informazione al Collegio dei Docenti, la proposta di formulazione dell'orario. La proposta di orario è sottoposta al Dirigente Scolastico per la sua approvazione e sottoscritta dal proponente. Il Dirigente Scolastico appone la firma in calce per approvazione.
4. Nella formulazione degli orari di lavoro, il Dirigente terrà conto prioritariamente delle esigenze didattiche e, in subordine, di quelle personali dei singoli docenti.
5. Le ore che eccedono le 40 annue per gli adempimenti di cui al comma 3 dell'art. 29 del CCNL 2006-2009 sono retribuite nella stessa misura delle ore di non insegnamento.
6. I docenti che superino il limite delle 40 ore annue per la partecipazione alle riunioni dei Consigli di Classe concorderanno con il Dirigente Scolastico l'esonero da alcune riunioni, così come convenuto nel Collegio dei Docenti, in modo che il loro impegno complessivo per tale attività non superi le 40 ore.

3) Orario delle lezioni

1. Nella stesura dell'orario il D.S. tiene conto delle richieste presentate da docenti che si trovino nelle condizioni previste dalla legge 104/1992 e dalla legge 1204/1971.
2. I docenti che accolgono gli alunni devono trovarsi in classe almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.
3. Nella compilazione dell'orario di lavoro, prima verranno sistemate nell'ordine, a) le situazioni complesse e che coinvolgono più insegnanti, b) le compresenze, e) i laboratori.
4. L'orario delle lezioni potrà prevedere che ciascun docente possa disporre di un giorno libero settimanale in caso di distribuzione dell'orario di servizio su cinque giorni. Allo scopo, ogni docente indicherà almeno due preferenze di giorno libero. In caso di impossibilità nel garantire le scelte indicate, il Dirigente terrà conto del criterio dell'alternanza e darà la precedenza a chi non è stato accontentato l'anno precedente.

4) Permessi per formazione e aggiornamento.

1. La formazione in servizio rappresenta una scelta di qualità. I docenti interessati a partecipare a iniziative di aggiornamento con esonero dal servizio debbono presentare apposita richiesta al Dirigente Scolastico; ai sensi degli artt. dal 63 al 71, Capo VI del CCNL del 27/11/2007, per la formazione e l'aggiornamento in servizio del personale della scuola, si favorisce la massima partecipazione degli interessati.
2. Qualora non sia possibile soddisfare tutte le richieste avanzate per la stessa iniziativa, esse verranno accolte nella misura del 9% dei docenti in servizio tenendo in considerazione le seguenti priorità:
 - a. la formazione attinente la propria materia di insegnamento;

Anna S. e Martelli  

- b. a parità di condizioni si favorirà il personale con minore anzianità di servizio.
3. La concessione dell'esonero per attività di formazione è prevalente rispetto alla concessione delle ferie.
4. Ai Docenti autorizzati dal Dirigente, che partecipano ad attività di aggiornamento organizzate dall'Amministrazione periferica sarà riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio.

5) Permessi orari

1. In attuazione dell'art. 16 CCNL 2006-2009, il Dirigente Scolastico concede permessi orari, anche per le Attività funzionali all'insegnamento, fermo restando il totale corrispondente al rispettivo orario settimanale di insegnamento per i docenti e nel limite massimo di 36 ore per il personale ATA.
2. Le ore di permesso relative all'insegnamento (ai sensi dell'art. 16 - e. 2 del CCNL 29/11/2007) sono recuperate con la sostituzione di colleghi assenti. Gli insegnanti referenti di progetti approvati dal Collegio Docenti non sono tenuti a recuperare le ore chieste durante l'orario di servizio per partecipare alle attività di progetto, fermo restando che devono essere sostituiti senza aggravio di oneri per l'Amministrazione; le ore utilizzate per lo svolgimento delle attività di progetto durante l'orario di servizio non sono remunerate.

6) Flessibilità oraria per esigenze personali

1. Il Dirigente Scolastico autorizza lo scambio temporaneo di ore, di una giornata o parte di essa, tra docenti possibilmente della stessa classe a condizione che le ore siano recuperate entro i 60 giorni successivi allo scambio, per un massimo di quattro volte ad anno scolastico.
2. Tale cambio di ore non riduce l'orario di insegnamento svolto da ogni docente e non incide sui sei giorni di ferie di cui all'art. 13 del CCNL del 29/11/2007.

7) Sostituzione dei docenti assenti

1. Nei casi previsti di sostituzione dei docenti assenti con altri della scuola, il Dirigente Scolastico, sentito il Collegio Docenti, procede in base al seguente ordine di priorità:
 - a. docente a disposizione obbligatoria per completamento orario;
 - b. docente che deve recuperare ore di permesso breve;
 - c. docente della stessa classe a disposizione in quell'ora;
 - d. docente della stessa classe disponibile;
 - e. docente a disposizione della stessa materia;
 - f. docente disponibile ad ore eccedenti;

8) Ferie

Ama Pro Ubertelli



1. La fruizione di ferie, da parte dei docenti, durante l'a.s., ai sensi dell'art. 13, comma 9 del C.C.N.L. del 29/11/2007, è possibile previa richiesta da avanzare personalmente al Dirigente Scolastico. Nell'ipotesi che più richieste siano avanzate per lo stesso periodo, esse non saranno accolte salvo impellenti e documentati motivi e per eventuali inderogabili esigenze di famiglia o personali;

2. Ai sensi dell'art. 13 e. 10 del CCNL 2006-2009 e attraverso le modalità in esso indicate, è possibile, da parte del personale ATA a tempo indeterminato, godere delle ferie non fruite non oltre il 30 aprile dell'anno scolastico successivo.

9) Assegnazione delle cattedre

1. Il Dirigente Scolastico nell'assegnazione delle cattedre tiene conto dei seguenti criteri individuati dal Collegio dei Docenti:

- Innanzitutto la continuità didattica e le competenze individuali, poi considerando ed eventualmente accogliendo possibili richieste di non conferma nel corso assegnato nell'anno scolastico precedente, che saranno valutate tenendo conto delle motivazioni del richiedente e dell'interesse generale dell'Amministrazione. Nell'assegnazione dei docenti alle classi sarà comunque, nei limiti del possibile, evitato che le classi prime e le classi quinte restino senza insegnanti, in attesa di nomine a tempo determinato.
- Il docente mantiene le classi dell'anno precedente se l'orario corrispondente è pari ad almeno metà della cattedra;
- Il docente di sostegno è assegnato alle classi in cui sono inseriti gli alunni seguiti l'anno precedente;
- Il docente che intende cambiare classi, avanza apposita domanda al D.S. entro il 30 giugno indicando le proprie preferenze o le disponibilità accertate di altri docenti allo scambio. In caso di richiesta plurima di assegnazione alle stesse classi si procede prima in base all'ordine della graduatoria d'istituto, e poi in base alla comparazione di competenze certificate che siano coerenti con l'attività da svolgere. In caso di parità prevale chi ha la maggiore anzianità di servizio.
- Qualora il Dirigente Scolastico assegni un docente a classi diverse da quelle attese per continuità o per richieste esplicite darà adeguate motivazioni scritte all'interessato, il quale a sua volta potrà presentare richiesta di motivazioni della diversa assegnazione allo stesso Dirigente entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione.
- Il piano di assegnazione alle classi è pubblicato all'albo dell'Istituto prima dell'inizio delle lezioni.

10) Assegnazione di docenti ad attività aggiuntive.

1. Se i docenti disponibili sono più del numero richiesto, il Dirigente forma una graduatoria di merito tenendo in considerazione particolarmente le competenze specialistiche certificate relativamente all'attività e all'anzianità di servizio degli interessati.

2. Il dirigente scolastico nella scelta dei due collaboratori e nella designazione dei coordinatori e segretari dei consigli di classe procede come da norma (D.lgs. 30 marzo 2001, n° 165 art. 25 e D.lgs. 16 aprile 1994, n° 297, art. 5 comma 8) su autonoma decisione, tenendo conto delle competenze ed esperienze professionali dei docenti individuati.

Anna Maria Martelli

[Signature]

3. Le attività aggiuntive d'integrazione didattica rivolte al recupero o al potenziamento della preparazione di intere classi (o di gruppi di alunni della stessa classe), sono assegnate con carattere di priorità:

- ai docenti della stessa classe disponibili;
- a docenti di classi parallele;
- a docenti esterni.
- In caso il recupero riguardi più della metà degli studenti di una stessa classe, di norma esso avverrà in orario curricolare.

11) Assegnazione del personale ATA ai plessi dell'Istituto (Art. 6.2 lett. i CCNL 2006-2009 del 29/11/2007)

1. Nel caso di assegnazione del personale ATA ai diversi plessi dell'Istituto saranno seguiti i seguenti criteri:

- a) Richiesta del singolo lavoratore;
- b) Precedenza, nella indicazione del plesso, al lavoratore più anziano di servizio;
- c) Esigenze organizzative adeguatamente motivate.

2. Nel caso di assegnazione a un plesso diverso da quello richiesto dal lavoratore il Dirigente scolastico motiverà adeguatamente la diversa assegnazione.

13) Ritardi e recuperi

Compatibilmente con gli orari di apertura e chiusura dei plessi il ritardo può essere recuperato in giornata.

14) Formazione e aggiornamento del personale ATA art.64 CCNL 2007

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, può partecipare, previa autorizzazione del capo d'istituto, in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, ad iniziative o di aggiornamento organizzate dall'amministrazione o svolte dall'Università e da enti accreditati. La partecipazione alle iniziative di aggiornamento avviene nel limite delle ore necessarie alla realizzazione del processo formativo, da utilizzare prioritariamente in relazione all'attuazione dei profili professionali. In quest'ultimo caso il numero di ore può essere aumentato secondo le esigenze, tenendo conto anche del tempo necessario per raggiungere la sede dell'attività di formazione. Il personale ATA ha diritto al recupero delle ore di partecipazione al corso se tenuto fuori dall'orario di servizio e all'eventuale rimborso spese di viaggio se fuori della località della sede di servizio. Qualora tutto il personale fosse interessato alla stessa iniziativa si

Anna Maria Martelli



garantiranno i servizi essenziali affidati al collaboratore scolastico, all'assistente amministrativo e assistente tecnico con maggiore anzianità di servizio.

Art.10 Informazione successiva

Sono materie di informazione successiva:

- a. Nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto;
- b. Verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse.

Le informazioni previste dal presente articolo sono fornite nel corso di appositi incontri, unitamente alla relativa documentazione.

CAPO II - MODALITÀ' E CRITERI DI APPLICAZIONE DEI DIRITTI SINDACALI

Art..11 Diritti sindacali

I diritti sindacali non si contrattano e non sono in discussione. Compete al Dirigente Scolastico assicurare la loro applicazione. Con il contratto della scuola è opportuno e necessario regolamentarne l'esercizio e le modalità.

Art.12 Attività sindacale

La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. hanno a disposizione un proprio albo sindacale, situato rispettivamente al primo piano seminterrato del plesso Bonghi e negli atrii dei due plessi della scuola di cui sono responsabili. Ogni documento affisso all'albo va siglato da chi lo affigge. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. firmatarie hanno a disposizione per la propria attività sindacale un locale messo a disposizione dalla scuola e situato per il corrente anno scolastico al piano del liceo scientifico.

Per motivi di carattere sindacale la RSU ha la possibilità di usare gratuitamente il telefono, il fax, la fotocopiatrice, la posta elettronica e Internet.

Il DS trasmette alla RSU ed ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.

Anno Re Marcelli



Art. 13 - Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 8 del vigente CCNL di comparto.
2. I dipendenti hanno diritto a partecipare, durante l'orario di lavoro, ad assemblee sindacali, in idonei locali sul luogo di lavoro concordati con la parte datoriale pubblica, per n. 10 ore pro-capite in ciascun anno scolastico, senza decurtazione della retribuzione. In ciascuna scuola e per ciascuna categoria di personale (ATA e docenti) non possono essere tenute più di due assemblee al mese.
3. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno cinque giorni di anticipo. Ricevuta la richiesta, il Dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
4. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale presenza di persone esterne alla scuola.
5. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno due giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di coprire il normale orario di servizio.
6. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere servizio alla scadenza prevista, nella classe o nel settore di competenza.
7. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza degli ingressi e il funzionamento dei centralini telefonici, nonché la sorveglianza di ciascun piano dei due plessi e delle palestre. Inoltre, deve essere assicurata la presenza di un assistente amministrativo e di un assistente tecnico, nonché l'assistenza agli eventuali alunni portatori di handicap presenti in istituto, per cui n. 3 unità di personale ausiliario, n. 1 unità di personale amministrativo e n. 2 unità di personale tecnico saranno addette ai servizi essenziali. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei Servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

Art. 14- Scioperi

Per quanto riguarda il personale ATA il contingente minimo in caso di sciopero è il seguente: 1 collaboratore scolastico, 1 assistente amministrativo, 1 assistente tecnico.

I servizi essenziali da assicurare e il contingente minimo sono i seguenti:

SERVIZI ESSENZIALI CONTINGENTI

Qualsiasi tipo di esame e scrutini finali Un assistente amministrativo per le attività di natura amministrativa, un assistente tecnico dell'area specifica nei casi in cui il tipo di esame preveda l'uso dei laboratori, due collaboratori scolastici per l'apertura e la chiusura dei locali scolastici (compresa la palestra) nonché l'azione di vigilanza.

Anna Rosa Marcelli

[Signature]

Pagamento stipendi ai supplenti temporanei DSGA o suo sostituto, un assistente amministrativo e un collaboratore scolastico per l'apertura e la chiusura dei locali scolastici (compresa la palestra) nonché l'azione di vigilanza.

Per quanto riguarda i docenti è necessario attenersi alle seguenti disposizioni:

in caso di sciopero, regolarmente proclamato dalle OO. SS. di categoria, i docenti che non comunicano volontariamente la propria adesione allo sciopero, si devono presentare in servizio alla prima ora di lezione e rimanere per il proprio monte ore previsto per quel giorno, per evidenti motivi di carattere organizzativo con possibilità di scorrimento del proprio orario.

Art. 15 - Permessi retribuiti e non retribuiti

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; il calcolo del monte ore spettante viene effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente, che lo comunica alla RSU medesima.
2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al Dirigente con almeno due giorni di anticipo.
3. Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale; la comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al Dirigente.

Art. 16 - Valutazione delle performance

Ai sensi dell'art. 45 del D.L.vo 165/2001, così come modificato dal D.L.vo 150/2009, ogni trattamento economico accessorio deriverà:

- dalla remunerazione della performance individuale;
- dalla performance organizzativa con riferimento alla gestione complessiva dell'Istituto;
- dall'effettivo svolgimento di attività particolarmente disagiate.

In ogni caso, ai sensi dell'art. 7, comma 5 del D.L.vo 165/2001, ogni trattamento economico derivante dal Fondo dell'Istituzione Scolastica e relativo alle prestazioni aggiuntive, sarà erogato solo a seguito della verifica dell'effettivo svolgimento della prestazione.

Art. 17 - Modalità di comunicazione

Le modalità di comunicazione e trasmissione di informazioni al personale saranno definite con congruo anticipo (salvo impellenti esigenze di servizio) mediante circolari, e mail, affissioni all'albo informatico, comunicazioni individuali verbali e/o scritte.

A. M. e M. Marbelli - 

Art. 18 - Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.
2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU; la scuola fornisce il supporto materiale ed organizzativo.

TITOLO TERZO - PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 19 - Ore eccedenti personale docente

1. A tutto il personale docente si richiederà la disponibilità per un max. di 6 ore settimanali per l'effettuazione di ore eccedenti l'orario d'obbligo per permettere la sostituzione dei colleghi assenti.
2. La disponibilità andrà indicata nel quadro orario settimanale.

Art. 20 - Collaborazione plurime del personale docente

1. Il dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti di altre scuole - che a ciò si siano dichiarati disponibili - secondo quanto previsto dall'art. 35 del vigente CCNL.

Art. 21 - Prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario ed intensificazione) e collaborazioni plurime del personale ATA

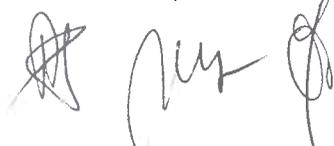
In caso di necessità o di esigenze impreviste e non programmabili, il Dirigente può disporre l'effettuazione di prestazioni aggiuntive del personale ATA oltre l'orario d'obbligo retribuite come da CCNL quanto più possibile in relazione alla disponibilità del Fondo d'Istituto .

Nell'individuazione dell'unità di personale il Dirigente tiene conto, in ordine di priorità, dei seguenti criteri:

- a. specifica professionalità, nel caso sia richiesta;
 - b. sede ove va effettuata la prestazione aggiuntiva;
 - c. disponibilità espressa dal personale;
 - d. graduatoria interna.
3. Il Dirigente può disporre, inoltre, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive incentivate, costituenti intensificazione della normale attività lavorativa, in caso di assenza di una o più unità di personale o per lo svolgimento di attività particolarmente impegnative e complesse.
 4. Eventuali recuperi da parte del personale ATA avverranno possibilmente attraverso l'attribuzione dell'intera giornata o di gruppi di almeno tre ore. Se le prestazioni aggiuntive sono festive, serali o notturne

I recuperi saranno proporzionali al pagamento festivo, serale o notturno come previsto dal CCNL.

Dino Pre Martinelli



TITOLO QUARTO - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

PREMESSA: tutte le somme relative al fondo dell'Istituzione scolastica sono considerate al Lordo Dipendente.

CAPO I-NORME GENERALI

FONDO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Art. 23 - Determinazione del fondo dell'istituzione scolastica

Il fondo dell'istituzione scolastica (budget complessivo) è determinato secondo il prospetto allegato alla presente contrattazione.

Art. 24-Risorse

Le risorse disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da: € 101.106,72 così suddivise:

1. stanziamenti del Fondo dell'Istituzione Scolastica annualmente stabiliti dal MIUR prot. 19107 del 29.09.2017: **€ 61.509,86** a cui si aggiungono le economie al 31/08/2017 di **€ 5.004,24** e le economie da POS.NoIPA di **€ 596,39**. La disponibilità totale è di **€ 67.110,49**.
2. Stanziamenti per specifiche attività che, a seguito di apposito finanziamento, qualsiasi sia la sua provenienza, non possono essere impegnate per altre attività, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini:
 - a) stanziamenti finalizzati previsti per l'attivazione delle Funzioni strumentali all'offerta formativa: **€ 5.169,05**;
 - b) stanziamenti previsti per attivazione incarichi specifici del personale ATA: € 3.047,66 ed economie pari a **€ 342,37** non attribuite l'anno precedente. La disponibilità totale è di **€ 3.390,03**
 - c) stanziamenti per ore eccedenti docenti: **€ 3.619,77 + € 21.817,38** economie al 31/08/2016) per un totale di **€ 25.437,15**
 - d) stanziamenti per pratica sportiva a. s. 2017-2018: **€ 5.844,28**;
3. Stanziamento per spese del personale e di gestione PON FSE DISAGIO codice progetto 10.1.1A-FSEPON-PU-2017-468-LA SCUOLA SONO IO...**€44.856,00**.
4. Stanziamento per i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro di € 28.152,08 ed economie dell'anno scolastico 16/17 di **€ 6.424,04**.
5. Risorse rivenienti da privati:
 - a- **EIPASS** economie 2016-2017 **€ 2.807,36**.

CAPO SECONDO - UTILIZZAZIONE DEL FIS

Art. 25 - Finalizzazione delle risorse del FIS

Anna Piccerelli  

1. Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 26 - Criteri generali per l'impiego delle risorse finanziarie specifiche

Al fine di garantire il miglior utilizzo del Fondo d'Istituto, la contrattazione d'Istituto individua i criteri: per la ripartizione delle risorse; per l'attribuzione dei compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del decreto legislativo n. 165/2001; - per l'individuazione del personale da utilizzare nelle attività.

Art. 27 - Criteri per la suddivisione del Fondo dell'istituzione scolastica

1. Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei vincoli della contrattazione integrativa e delle risorse finanziarie disponibili, con esclusione di quelle finalizzate, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal POF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente, dal Piano annuale delle attività del personale ATA. Si terrà conto, pertanto, della consistenza organica delle diverse professionalità che compongono la scuola (art. 88 CCNL/2007) e precisamente:

n. 97 docenti ;

n. 26 unità di personale ATA, compreso il DSGA.

Considerati il Piano dell'Offerta Formativa, le delibere degli Organi Collegiali e il Piano di Lavoro proposto dal DSGA, la ripartizione delle risorse per l'a. s. 2015/16 è la seguente:

quota percentuale personale docente 70,00%

quota percentuale personale ATA 30,00%

A tal fine sono assegnati per le attività del personale docente € 43.412,92 e per le attività del personale Ata € 18.605,54 al netto dell'indennità di direzione DSGA e sostituito pari ad € 6.810,22.

Criteri per la suddivisione del finanziamento dell'Alternanza Scuola Lavoro:

Al finanziamento accede tutto il personale della Scuola, ivi compresi i Tutor Formatori Esterni, individuati per l'attuazione delle attività progettate, programmate e condivise dagli organi collegiali per l'alternanza Scuola Lavoro. Nella ripartizione si terrà conto del numero delle classi e degli alunni iscritti secondo i seguenti parametri :

- da 14 a 18 alunni 26 ore
- da 19 a 22 alunni 32 ore
- da 23 a 27 alunni 34 ore
- da 28 a 30 alunni 36 ore
- da 30 a 36 alunni 42 ore

Ai docenti impegnati su due classi si attribuiranno 50 ore

Criteri per la suddivisione del finanziamento PON FSE DISAGIO 10.1.1°-FSEPON-PU-2017-468-LA SCUOLA SONO IO...

Accede tutto il personale della scuola che dichiara la propria disponibilità per l'attuazione dei progetti finanziati.

Anna Maria Martelli 

Criteri per la realizzazione dei progetti scolastici e accesso al FIS:

Saranno finanziati col Fondo dell'Istituzione Scolastica in primo luogo i progetti caratterizzanti e solo in presenza di economie saranno realizzati i restanti progetti.

Criteri per la suddivisione del finanziamento da parte di privati:

EIPASS : si attribuiranno numero di ore nella stessa quantità e compensi, come da tabelle del CCNL, ai formatori, agli esaminatori e ai collaboratori scolastici di entrambi i plessi entro il limite delle economie disponibili . Gli eventuali incrementi finanziari derivanti da nuove iscrizioni saranno utilizzati per l'acquisto delle Ei-card e per remunerare il personale secondo i criteri già citati.

Certificazioni di lingua straniera: Si riconosceranno ore e compensi così come indicati nelle schede finanziarie dei progetti.

AREA DOCENTI

Art. 28 - Accesso al Fondo di Istituto da parte dei docenti per incarichi e funzioni svolte

La distribuzione delle risorse (70% di quelle disponibili come determinato nell'art. 27) in base alle diverse funzioni svolte dai docenti nel corrente anno scolastico tiene conto dell'ampiezza delle deleghe, degli impegni orari necessari, delle responsabilità connesse alle funzioni.

Art. 29 - Criteri per la ripartizione delle risorse tra il personale docente

Le risorse del Fondo dell'Istituzione scolastica vengono suddivise tra le diverse figure professionali presenti nella scuola sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal POF e dalle schede del Programma annuale.

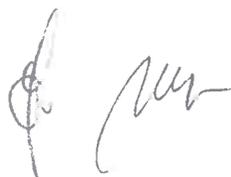
Ai docenti viene attribuito il Fondo d'Istituto per:

- Attività funzionali all'insegnamento, quali la progettazione e la produzione di materiali utili alla didattica con particolare riferimento ai prodotti informatici, programmazioni CLIL, ESABAC e supporto alla progettazione per l'alternanza Scuola Lavoro e quelle eccedenti le 40 ore annue dell'art. 29, comma 3, del CCNL 29/11/2007;
- Attività aggiuntive di insegnamento (corsi di recupero e di approfondimento);
- Attività di collaborazione con il Dirigente scolastico.

La Contrattazione di Istituto definisce la misura dei compensi quando si tratta di:

- Art. 33 - Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa;
- Art. 34 - Attività di collaborazione con il Dirigente scolastico;
- Art. 88 (punto 1, lett. "a") - Flessibilità organizzativa e didattica dovuta a prestazioni connesse alla turnazione ed a particolari forme di flessibilità dell'orario, particolare scansione oraria, ampliamento dell'attività didattica, previste nel regolamento sull'autonomia;

Antonio B. Ubertelli



■ Art.87- Attività complementari di Educazione fisica per quanto attiene la modalità dei compensi.

■ L'accesso al fondo è determinato su base forfettaria o delle ore di attività aggiuntive effettivamente svolte da contabilizzare alla fine dell'anno scolastico nella misura di € 17,50 per ora. Il Piano per la ripartizione e l'utilizzazione del F. d'I., sulla base delle attività e progetti inerenti al POF, è definito in sede di contrattazione con le RSU. Il Collegio dei Docenti, nell'ambito delle specifiche competenze e delle disponibilità finanziarie previste, delibera le attività progettuali fissando criteri e contenuti (ampliamento dell'offerta formativa, Funzioni Strumentali all'insegnamento, ecc.). Inoltre, sulla base degli accertati bisogni inerenti all'organizzazione, alla gestione, alla verifica e valutazione e al monitoraggio delle attività e dei progetti, tenuto conto delle esigenze individuate dal Ds per la realizzazione degli obiettivi fissati nel POF, i docenti dichiarano la propria disponibilità ad assumere incarichi per collaborazioni diverse. Il Consiglio di Istituto farà proprio il Piano delle Attività e dei progetti deliberati dal Collegio Docenti e predisposto dal Ds. Nel Piano dell'Offerta Formativa saranno declinate le funzioni e le attività dei Collaboratori, compreso il Vicario, dei componenti lo staff, delle Funzioni Strumentali, dei Responsabili di laboratorio e/o aule speciali e dei Coordinatori di classe. Qualora tale personale svolga altre attività aggiuntive, non strettamente comprese nelle loro specifiche funzioni, previste ed approvate nel POF, queste saranno regolarmente retribuite. Quando una classe è impegnata in visite guidate, viaggi di istruzione o altre attività che comportano una modifica dell'orario di lavoro, i Docenti che avrebbero lezione e non sono impegnati in quelle attività rimangono a disposizione della Scuola per supplenze nell'arco temporale del proprio orario di servizio salvo particolari esigenze organizzative comunicate almeno un giorno prima.

Art. 30 - Risorse destinate al personale docente nei progetti P.O.F.

I docenti interni impegnati nei progetti POF e PTOF saranno retribuiti, in coerenza con i criteri fissati dagli organi collegiali preposti, € 35,00 (lordo dipendente) ad ora per attività di docenza ed € 17,50 per attività funzionali .

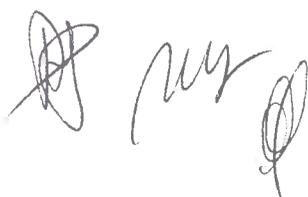
Art. 31 - Risorse destinate al personale docente nel progetto Attività sportive

I docenti interni impegnati nel progetto Attività sportive saranno retribuiti, in coerenza con i criteri fissati dagli organi collegiali preposti, con un compenso orario rapportato allo stipendio in godimento per attività di docenza - ore eccedenti.

Art. 32 - Interventi didattici integrativi: corsi di recupero e di approfondimento

Gli interventi didattici integrativi, affidati dal Ds su parere del Consiglio di classe, sono assegnati di norma ai docenti dell'organico di potenziamento. I corsi sono organizzati per classi parallele o di aggregazione di più gruppi, al docente. In caso di impossibilità ad effettuare gli stessi per discipline di insegnamento diverse da quelle delle classi di concorso dell'organico di potenziamento , i corsi possono essere affidati ad altro docente interno della stessa disciplina o a docente esperto esterno . La retribuzione, con le risorse del F. d'I., sarà € 35,00 (lordo dipendente) ad ora per i corsi di recupero debiti formativi previsti per un importo di € 7.000,00. Il compenso orario per i corsi di approfondimento è di € 35,00 (ore aggiuntive di insegnamento) di la cui somma destinata è € 1.400,00. Per il corso ESABAC € 35,00 ad ora per un totale € 3.150,00. Totale generale €11.550,00.

A me Pe Martelli



Art. 33 - Stanziamenti

Le attività funzionali saranno retribuite con € 17,50 ad ora. Per esse è stata prevista la somma totale di € 27.702,50.

Per i progetti la remunerazione oraria prevista è di € 17,50 (lordo dipendente).

Funzioni strumentali

La risorsa finanziaria complessiva assegnata dal MIUR per le Funzioni Strumentali è di € 5.169,05. Nella distribuzione di tale risorsa si è tenuto conto del numero dei docenti di ogni area attribuendo ad ognuna di esse compensi in base alla complessità del compito da svolgere tenendo anche conto che alcune funzioni saranno svolte da Team di docenti.

Per l'alternanza Scuola-Lavoro lo stanziamento è di € 28.182,62. La somma è stata ripartita per classi e in considerazione del numero degli alunni iscritti.

AREA PERSONALE ATA

Art. 34 - Attività aggiuntive e Fondo di Istituto - Quota percentuale ATA

Si conviene tra le parti l'utilizzazione totale degli stanziamenti in favore del personale ATA, decurtate dell'Indennità al DSGA e al suo sostituto, nella percentuale del 30% delle risorse disponibili.

Le attività aggiuntive prestate saranno retribuite come da CCNL quanto più possibile, in relazione alla disponibilità del Fondo d'Istituto, le restanti saranno compensate, a richiesta del personale, con giornate di riposo da fruire possibilmente durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, compatibilmente con le esigenze di servizio.

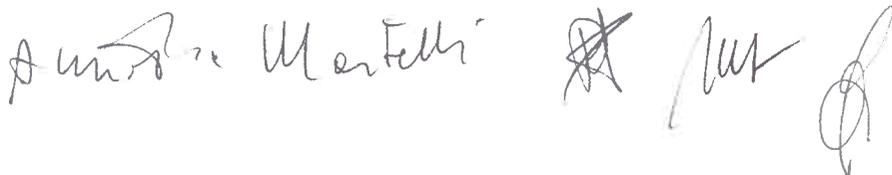
Tutte le competenze spettanti, ivi comprese quelle premianti i maggiori carichi di lavoro svolti in orario di servizio e valutate dal Dirigente, saranno liquidate entro il mese di dicembre ed entro il mese di agosto, in ogni caso dopo la sottoscrizione definitiva del contratto di Istituto e la certificazione di compatibilità finanziaria da parte degli organismi competenti.

Art. 35-Criteri per l'attribuzione dei compensi accessori al personale ATA

Il trattamento economico accessorio è collegato:

- a) Alla effettiva presenza in servizio;
- b) Alla produttività individuale;
- c) Alla produttività collettiva tenendo conto dell'apporto partecipativo di ciascun dipendente;
- d) All'effettivo svolgimento di attività particolarmente disagiate.

Al fine di pervenire ad una valutazione obiettiva e possibilmente misurabile della produttività, vengono individuate, nell'ambito del piano di lavoro annuale del personale ATA, le seguenti prestazioni professionali da retribuire con il fondo d'istituto:



Obiettivi/Risultati attesi –

Area dei servizi amministrativi

- PRODUZIONE DELLE GRADUATORIE D'ISTITUTO DEL PERSONALE A.T.A. ASPIRANTE A SUPPLENZE
- SUPPORTO ALLA "BUONA SCUOLA" – legge 107/2015
- DEMATERIALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI
- SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI INTERVENTO FINANZIATI CON IL PON 2014/2020 – FONDI STRUTTURALI EUROPEI FSE
- ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI NORMATIVI PREVISTI DAL D.LGS 14/03/2013
(Nuovo sistema di trasparenza, informazione e pubblicità)

- maggiori carichi di lavoro conseguenti ad assenze dei colleghi
- flessibilità dell'orario di servizio, anche con ricorso alla turnazione
- percorsi di approfondimento da programmare per il buon fine delle pratiche e per fornire adeguata risposta all'utenza, interscambio delle informazioni sia sulla normativa che sull'uso delle tecnologie
- collaborazione attiva a progetti e corsi, attività extracurricolari, percorsi di alternanza scuola lavoro
- esigenze straordinarie: adempimenti conseguenti a disposizioni normative che riducono i tempi materiali per l'espletamento delle pratiche, ritardo delle circolari e sovrapposizione di scadenze non programmabili, afflusso di dati, informazioni e pratiche al SIDI, arretrati d'ufficio
- affiancamento e supporto ai nuovi colleghi
- SCARTO ATTI D'ARCHIVO ANNI PREGRESSI (ROSMINI-BONGHI)
- attività di formazione e aggiornamento, con e senza esonero dal servizio.

Area dei servizi tecnici

- Consulenza e collaborazione con il Dirigente scolastico per quanto attiene all'acquisto di attrezzature didattiche e per gli uffici, materiale di consumo, audiovisivi ecc. (unità tecnica)
- Collaborazione attiva con gli uffici di segreteria
- Flessibilità dell'orario di servizio, anche con ricorso alla turnazione
- Manutenzione straordinaria di laboratori e attrezzature
- Controllo e manutenzione dei dispositivi di sicurezza
- Incarichi per progetti particolari conferiti dal Dirigente scolastico
- Collaborazione attiva alla "BUONA SCUOLA"
- Collaborazione in attività extracurricolari
- Attività svolta dopo le ore 20,00, il sabato pomeriggio o in giorno festivo
- Esigenze straordinarie non previste
- Aggiornamento professionale, con e senza esonero dal servizio.

Area dei servizi generali

- Maggiori carichi di lavoro conseguenti alla riduzione degli organici
- Maggiori carichi di lavoro conseguenti a lunghe e brevi assenze dei colleghi
- Flessibilità dell'orario di servizio, anche con ricorso alla turnazione
- Concorso in accompagnamento degli alunni diversamente abili e con bisogni educativi speciali
- Cura del museo di scienze naturali
- Tenuta degli archivi e dei depositi
- Piccola manutenzione di infissi, porte, arredi, suppellettili, impianti idrici ed elettrici
- Attività di supporto alla segreteria, allo staff di presidenza, alle funzioni strumentali
- Supporto all'attività didattica, di laboratorio e palestra
- Collaborazione attiva alla "BUONA SCUOLA"
- Spostamento all'esterno (banca - posta - comune – scuole - fornitori)

Anna Di Masi

RP

Mur

g

- Giardinaggio: innaffiatura, potatura, preparazione del terreno e concimazione nonché cura delle fioriere
- Partecipazione attiva a progetti
- Attività aggiuntiva pomeridiana per colloqui scuola-famiglia, riunioni OO.CC., IDEI, ALTERNANZA SCUOLA LAVORO, PON FSE 2014-2020
- Attività svolta dopo le ore 20,00, il sabato pomeriggio o in giorno festivo
- Esigenze straordinarie non previste
- Aggiornamento e formazione professionale, con e senza esonero dal servizio.

Art. 36 - Attività aggiuntive da retribuire con il Fondo di Istituto

Allo stesso fine di cui all'art. 25 vengono definite le aree di attività riferite al personale ATA, a ciascuna delle quali vengono assegnate le seguenti risorse:

Lo stanziamento delle risorse per il personale ATA è pari al 30% del F. d'I. complessivo, e corrisponde ad € 18.605,54 (lordo dipendente).

Art. 37 - Quantificazione delle attività aggiuntive per il personale ATA

1. Costituiscono attività aggiuntive quelle svolte dal personale ATA non necessariamente oltre l'orario di lavoro e/o richiedenti maggior impegno rispetto a quelle previste dal proprio carico di lavoro.
2. Le attività aggiuntive, quantificate per unità orarie, sono retribuite con il Fondo d'Istituto. In caso di insufficienti risorse e/o su esplicita richiesta dell'interessato, le attività aggiuntive non retribuite, in alternativa al ricorso al FIS, possono essere compensate con recuperi orari o giornalieri o con i giorni di chiusura prefestiva, compatibilmente con le esigenze di servizio.
3. Le attività aggiuntive, svolte nell'ambito dell'orario d'obbligo nella forma di intensificazione della prestazione, sono riportate ad unità orarie ai fini della liquidazione dei compensi.
4. Tali attività consistono in quelle previste dal Piano delle attività del personale ATA.

All'ATTIVITA' AGGIUNTIVA è destinato l'importo di € 12.825,00 suddiviso per profilo professionale

COLL. SCOL	€ 7.750,00
ASSIS. AMM	€ 3.335,00
ASS. TEC.	€ 1.740,00

Alla PRODUTTIVITA' E INTENSIFICAZIONE (per attività effettivamente prestata) è stata riservata la somma € 5.763,00, da attribuire in base alle seguenti voci:

Aus. Sol. e M. or. Tell.




1. MAGGIORI CARICHI DI LAVORO INDIVIDUALI € 1.950,00 :

- a) Collaboratori Scolastici: collaudi, supporto scrutini ed esami di stato, supporto progetti scolastici.
- b) Assistenti Amministrativi: assistenza scrutini ed esami, progetti, gare ed appalti, progetti PON e FESR, supporto Docenti e collaborazioni a vario titolo, attuazione Disposizioni Ministeriali, situazioni straordinarie e impreviste.
- c) Assistenti Tecnici : manutenzione Wi.fi, supporto progetti PON e FESR , supporto progetti, supporto e collaborazioni docenti a vario titolo.

Nella ripartizione dei compensi per la produttività si terrà conto sia delle posizioni economiche già ricoperte dal personale che degli incarichi specifici conferiti nel corso dell'a. s. 2017-2018, in relazione alla tipologia di incarico.

Le somme relative ad attività di produttività e intensificazione non effettuate e pertanto non utilizzate integreranno le altre attività e/o l'attività aggiuntiva.

2. SERVIZI ESTERNI € 625,000

Svolti da n.1 Collaboratore Scolastico Plesso Bonghi e n. 1 Collaboratore Scolastico Plesso Rosmini.

3. SOSTITUZIONE COLLEGHI ASSENTI € 1.658,00

4. FLESSIBILITA' ORARIA € 540,00

5. FIGURE SENSIBILI € 690,00

6. REPERIBILITA' € 300,00

Art. 38 - Incarichi specifici

1. Su proposta del DSGA, il Dirigente stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) del CCNL da attivare nella istituzione scolastica

2. Il D.S. conferisce tali incarichi sulla base dei seguenti criteri, in ordine di priorità:

- comprovata professionalità specifica;
- disponibilità degli interessati;
- anzianità di servizio.

Antonio Mestelli

[Signature]

[Signature]

La risorsa finanziaria assegnata agli INCARICHI SPECIFICI del personale ATA è di € 3.390,03 compresa l'economia del precedente anno scolastico pari a € 342,37.

così suddivisa:

Personale amm.vo

Coordinamento area alunni e didattica

Dematerializzazione dei procedimenti e degli atti amministrativi, archiviazione digitale (*gruppo di lavoro con individuazione del team leader*)

Personale tecnico

Collaborazione attiva nella definizione e realizzazione dei piani di acquisto e supporto alle attività progettuali e didattiche (*team Bonghi-Rosmini*)

Personale ausiliario plesso Bonghi

Piccola manutenzione

Supporto all'attuazione del POF, agli uffici e ai collaboratori del Dirigente scolastico

Per la quantificazione dei compensi si è tenuto conto della particolare complessità dei singoli incarichi.

L'importo di € 2.813,72 destinato agli assistenti amministrativi e assistenti tecnici, sarà distribuito in egual misura al personale che dichiarerà la propria disponibilità ad accettare l'incarico; pertanto non si terrà conto delle aree di appartenenza ma del numero dei dipendenti propensi alla prestazione specifica. Lo stesso criterio sarà applicato per i collaboratori scolastici ai quali si riserva la somma di € 576,305. Nel caso in cui parte del personale non dichiarasse la disponibilità ad accettare l'incarico, si procederà con la redistribuzione dell' **economia totale** in base alle percentuali stabilite per profilo: 87% per gli assistenti amministrativi e tecnici e 16% per i collaboratori scolastici.

La retribuzione degli stessi avverrà solo in presenza del conseguimento degli obiettivi stabiliti, dopo verifica

degli stessi da parte del Ds, su proposta della DSGA.

Art. 39 - Risorse destinate al personale ATA nei progetti POF

Il personale impegnato nei progetti POF sarà retribuito, secondo quanto previsto dal presente contratto integrativo di istituto, relativamente alle attività aggiuntive e agli incarichi specifici.

Art. 40 - Turnazione

Qualora non si riesca, dopo essere ricorsi allo straordinario, al riposo compensativo e alla flessibilità, ad assicurare l'effettuazione dei servizi legati alle attività didattiche pomeridiane o serali programmate il lavoro può essere organizzato su turni. L'articolazione per turni potrà comprendere anche, in casi eccezionali, un turno pomeridiano con inizio alle ore 12 e terminare non oltre le ore 20. Si possono superare le ore 20 soltanto in occasione di casi particolari ed esigenze specifiche. Si potrà ricorrere alla turnazione, se l'effettuazione fuori orario antimeridiano di mansioni e funzioni previste dai profili professionali, sia volta al miglioramento del servizio.

I turni lavorativi stabiliti non potranno essere modificati se non per esigenze inderogabili o dopo nuovo accordo con le RSU.

Amedeo M. Martelli



Art. 46 - Chiusura prefestiva

1. Nei periodi di interruzione dell'attività didattica e nel rispetto delle attività didattiche programmate dagli organi collegiali è possibile la chiusura della scuola nelle giornate prefestive.
2. Tale chiusura è disposta dal dirigente scolastico, su conforme parere del Consiglio d'Istituto, quando è richiesta dal 75% del personale in servizio. Il relativo provvedimento di chiusura deve essere pubblicato all'albo della scuola e comunicato all'Ufficio Scolastico Territoriale ed alla RSU.
3. Le ore di servizio non prestate devono essere recuperate con:
 - giorni di ferie o festività soppresse;
 - ore di lavoro straordinario non retribuite;
 - recuperi pomeridiani durante i periodi di attività didattica;
 - Altro previsto dalla normativa e dal CCNL (congedi, permessi retribuiti)
4. La chiusura prefestiva si intende programmata annualmente; pertanto, ad ogni inizio di anno scolastico, nella riunione del personale, si riproporrà la richiesta (si veda l'allegato n. 9).

Art. 47 - Chiusura scuola

In caso di chiusura della scuola (art. 54, comma 4 , del D.lvo 267 del 18 agosto 2000, come sostituito dal D.L. 23 maggio 2008 n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008 n. 125) per eventi

non programmati dalla Dirigenza e per cause, quindi, non imputabili alla volontà né dell'Amministrazione né dei dipendenti, si concorda che le ore di servizio non prestate non devono essere recuperate.

Art. 48 - Monitoraggio, verifica e valutazione

La verifica dei risultati e la valutazione degli stessi, non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo, è effettuata dal Dirigente scolastico, sentito il DSGA.

TITOLO QUINTO-ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 49 - Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

1. Nella scuola viene designato, nell'ambito delle RSU, o, qualora non possa essere individuato in tale ambito, tra gli altri soggetti disponibili, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).
2. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto di accesso ai luoghi di lavoro nel rispetto dei limiti previsti dalla legge; segnala preventivamente al Dirigente scolastico le visite che intende effettuare negli ambienti di lavoro; tali visite possono svolgersi congiuntamente con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione o del suo sostituto.
3. La consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza da parte del Dirigente scolastico, prevista dal D.Lgs 626/94, si deve svolgere in modo tempestivo; in occasione della consultazione il rappresentante dei lavori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte e opinioni che devono essere verbalizzate; inoltre, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione, sul piano di valutazione dei rischi, programmazione,

Anna Maria Martelli

[Signature]

[Signature]

In caso di chiusura della scuola (art. 54, comma 4 , del D.lvo 267 del 18 agosto 2000, come sostituito dal D.L. 23 maggio 2008 n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008 n. 125) per eventi

non programmati dalla Dirigenza e per cause, quindi, non imputabili alla volontà né dell'Amministrazione né dei dipendenti, si concorda che le ore di servizio non prestate non devono essere recuperate.

Art. 48 - Monitoraggio, verifica e valutazione

La verifica dei risultati e la valutazione degli stessi, non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo, è effettuata dal Dirigente scolastico, sentito il DSGA.

TITOLO QUINTO-ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 49 - Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

1. Nella scuola viene designato, nell'ambito delle RSU, o, qualora non possa essere individuato in tale ambito, tra gli altri soggetti disponibili, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).
2. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto di accesso ai luoghi di lavoro nel rispetto dei limiti previsti dalla legge; segnala preventivamente al Dirigente scolastico le visite che intende effettuare negli ambienti di lavoro; tali visite possono svolgersi congiuntamente con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione o del suo sostituto.
3. La consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza da parte del Dirigente scolastico, prevista dal D.Lgs 626/94, si deve svolgere in modo tempestivo; in occasione della consultazione il rappresentante dei lavori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte e opinioni che devono essere verbalizzate; inoltre, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione, sul piano di valutazione dei rischi, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella scuola; è altresì consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'art. 22, comma 5, del D.Lgs 626/94.
4. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto di ricevere le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione, nonché quelle inerenti alle sostanze e ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione dei lavoro e agli ambienti di lavoro, la certificazione relativa all'idoneità degli edifici, agli infortuni e alle malattie professionali; riceve, inoltre, informazioni provenienti dai servizi di vigilanza.
5. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto a fare delle informazioni e della documentazione un uso strettamente connesso alla sua funzione.
6. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto alla formazione prevista dall'art. 19, comma 1. lett. "g" del D.lgs 626/94 che deve prevedere un programma base minimo di 32 ore; i contenuti della formazione sono quelli previsti dal D.lgs 626/94 e dal D.M. lavoro/sanità del 16/01/97 con possibilità di percorsi formativi aggiuntivi in considerazione di particolari esigenze.
7. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza gode dei diritti sindacali e non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della attività. Nei suoi confronti si applicano le tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.
8. Per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 19 del D.lgs 626/94, secondo quanto stabilito nel CCNL all'art. 73 e dalle norme successive, alle quali si rimanda., il rappresentante per la sicurezza oltre ai permessi già previsti per le rappresentanze sindacali, utilizza appositi permessi orari pari a 40 ore annue;

A. M. P. Ubertelli

[Signature]

per gli adempimenti previsti dai commi 2, 3 e 5 del presente articolo, il predetto monte ore e l'attività sono considerati tempo di lavoro e di servizio a tutti gli effetti.

Art. 50 - Il Responsabile del Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP)

1. Il RSPP è designato dal Dirigente tra il personale docente a condizione che assicuri le necessarie competenze tecniche indispensabili all'assunzione della funzione ovvero all'esterno, in caso non vi sia tale possibilità o non sussista il requisito del rapporto di fiducia professionale.
2. Al RSPP, se interno, compete un compenso per il quale si attingerà ai fondi appositamente assegnati dal MIUR (o, in mancanza o in carenza di questi, al Fondo dell'istituzione scolastica). Se esterno sarà retribuito con altri fondi a disposizione della scuola (Funzionamento).

Art. 51 - Le figure sensibili

1. Per ogni piano scolastico, compresa la Palestra, sono individuate le seguenti figure: addetti alla squadra antincendio;

- addetti all'evacuazione;
- addetti al primo soccorso;
- addetti al posto di chiamata.

2. Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie e saranno appositamente formate attraverso specifico corso.

3. A tali figure, inserite nell'organigramma della competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza, che esercitano sotto il coordinamento del RSPP.

4. Alle figure sensibili viene destinato un budget complessivo pari a € 690,00 gravante sulle risorse del Fondo dell'Istituzione scolastica destinate al personale ATA. Gli addetti che rivestono più incarichi cumulano i compensi.

Art. 52 - Attività di aggiornamento, formazione e informazione

1. Nei limiti delle risorse disponibili debbano essere realizzate attività di informazione, formazione e aggiornamento nei confronti dei dipendenti e, ove necessario, degli studenti.

2. I contenuti minimi della formazione sono quelli individuati dalla normativa vigente.

Art. 53 - Rapporti con gli Enti Locali proprietari e/o Gestori

1. Per gli interventi di tipo strutturale ed impiantistico deve essere rivolta all'Ente locale proprietario o gestore richiesta formale di adempimento motivandone l'esigenza soprattutto per quanto riguarda la sicurezza.

2. In caso di pericolo grave ed imminente il Dirigente scolastico adotta i provvedimenti di emergenza resi necessari dalla contingenza ed informa tempestivamente l'Ente locale competente. Questi, con tale richiesta formale, diventa responsabile ai fini della sicurezza a termini di legge.

TITOLO SESTO - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 54- Clausola di salvaguardia finanziaria

Antonio Martelli  

1. Qualora, sulla base delle clausole contrattuali, si verifichi uno sfioramento del fabbisogno rispetto alla disponibilità finanziaria accertata, il Dirigente utilizza il fondo di riserva di cui all'art. 27, comma 3.
2. In caso di esaurimento del Fondo di Riserva., il Dirigente scolastico (ai sensi dell'art. 48, e.3, del D.lgs.165/01) può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole contrattuali dalle quali derivino oneri di spesa.
3. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente (del sottoinsieme di attività in cui si è verificato lo sfioramento) nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.

Art. 55 - Norme di rinvio, monitoraggio e verifica

Per quanto non specificatamente previsto dal presente contratto, si rinvia ad accordi precedentemente sottoscritti a carattere provinciale o nazionale e, in ogni caso, alle vigenti norme regolamentari e di legge. Le parti torneranno ad incontrarsi:

- dopo l'approvazione di nuova disciplina pattizia nazionale da parte degli Organi competenti;
- in tutti i casi di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie statali e non, ivi compresi i fondi ex legge 440/97, quelli destinati alla formazione del personale ecc.;
- per adempiere alle altre relazioni previste a livello di istituzione scolastica (informazione successiva e preventiva). Le parti concordano di monitorare e verificare costantemente l'attuazione del presente accordo, anche al fine di apportare in corso d'anno eventuali variazioni e/o modifiche che si rendessero necessarie a seguito di nuove norme legislative o nuovi contratti nazionali.

La presente ipotesi di intesa, costituita da n. 27 pagine, n 55 articoli decorre dalla data di sottoscrizione, sarà inviata ai Revisori dei Conti, corredata dalla Relazione tecnico-finanziaria del DSGA e dalla Relazione illustrativa del Dirigente Scolastico, per il previsto parere di regolarità e conformità. Potrà essere sottoposta a verifica, nel corso della sua vigenza, su richiesta di una delle parti firmatarie.

LETTO, FIRMATO e SOTTOSCRITTO

Lucera,

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Matteo Capra

La R.S.U. :

prof.ssa Michela Livrieri (SNALS Scuola)

a,t, Anna Maria Mastrodonardo (UIL Scuola)

c.s. Pasquale Russo (CISL Scuola)

Il Terminale Associativo Sindacale CISL Scuola

prof.ssa Anna Pia Martelli

Anna Pia Martelli

